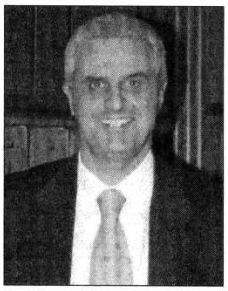
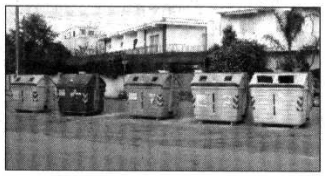
LA GUERRA DEI RIFIUTI

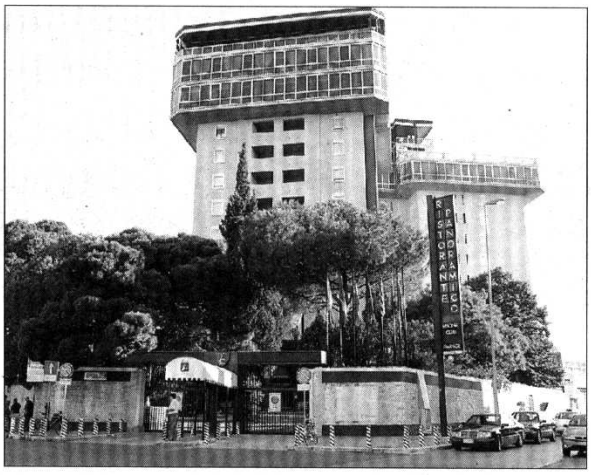
LA SENTENZA
Per la Commissione tributaria di Lecce non ci devono essere disparità nelle tasse

di **Alfredo ANCORA**





Maurizio Villani (nella foto a sinistra), avvocato tributarista il cui ricorso è stato accolto dalla Commissione tributaria di Lecce, che ha stabilito che le tasse per i rifiuti solidi urbani (Tarsu) fissate dai Comuni per gli alberghi debbano essere uguali a quelle fissate per le abitazioni. In tutti i Comuni gli alberghi sono tassati con tariffe anche tre o quattro volte più alte di quelle delle abitazioni



Stangata sui Comuni

«Le tariffe Tarsu per gli alberghi uguali a quelle per le abitazioni»

Un terremoto. La sentenza 799/09 della Commissione Tributaria provinciale di Lecce potrebbe avere sulle casse degli enti locali l'effetto di un vero e proprio terremoto perché stabilisce che le tariffe Tarsu fissate dai Comuni per gli alberghi debbano essere uguali a quelle fissate per le abitazioni. In tutti i Comuni italiani invece le tariffe sono molto diverse fra queste due categorie di immobili, con gli alberghi tassati con tariffe anche tre o quattro volte più alte di quelle delle abitazioni. Ma si sa: le sentenze valgono solo fra le parti in causa, mentre per tutti gli altri sono un precedente che può far scuola.

Le parti coinvolte in questa causa che si è conclusa con la sentenza pubblicata pochi giorni fa sono un grande albergo gestito da una nota società ed il Comune di Gallipoli. Questo l'anno scorso aveva fissato delle tariffe molto diverse fra le varie categorie di immobili, suscitando peraltro diverse proteste delle quali il nostro giornale ha dato conto. Ma fermiamoci a quelle che qui interessano. Per le civili abitazioni la tariffa era di 2,30 euro al metro quadrato, per gli alberghi con ristorante la tariffa era di 9,35 euro al mq.. mentre per gli alberghi senza ristorante la tariffa era di 7,19 euro al mq.

Tariffe alte, per gli alberghi, più di quelle che nello stesso Salento erano state fissate da Comuni costieri concorrenti. E per questo ci furono polemiche a non finire. Fatto sta che alla società che gestisce questo grande albergo di Gallipoli nel luglio dell'anno scorso Equitalia notificò una cartella esattoriale per la Tarsu di 59.926,88 euro, una stangata. La risposta della società fu un immediato ricorso alla Commissione Tributaria di Lecce con l'avvocato tributarista Maurizio Villani. Le richieste avanzate da Villani erano quelle della sospensione della cartella in via cautelare, poi la nullità della stessa perché non notificata secondo legge, e la riduzione dell'importo richiesto da Equitalia ai sensi della legge 507/93, disapplicando quindi il regolamento comunale.

La quarta sezione della Commissione Tributaria di Lecce, presieduta dal giudice Vincenzo Pellerino, concedeva la sospensiva nell'udienza di gennaio. Quella di merito si è tenuta qualche mese dopo e la sentenza è stata pubblicata la settimana scorsa. In essa i giudici hanno respinto alcune eccezioni della ricorrente, ma nel merito hanno accolto appieno le tesi dell'avvocato Villani. "Nel merito del ricorso – scrivono i giudici in sentenza - l'eccezione principale attiene all'asserita violazione dell'articolo 68 del decreto legislativo 507/93da parte del regolamento comunale a seguito del disposto assoggettamento a diversa tariffa degli alberghi rispetto alle abitazioni private. Invero tale norma di legge, nell'imporre ai Comuni di stabilire con regolamento la classificazione delle categorie sottoposte alla medesima misura tariffaria di tassabilità in considerazione della omogenea potenzialità di rifiuti, detta criteri di massima per tale articolazione indicando raggruppamenti di attività tra i quali alla lettera C vengono accomunati i locali ad uso abitativo e gli esercizi alberghieri. A tale riguardo, premessa la possibilità di deroga al suindicato criterio di massima fissato dal legislatore, è pur vero che la stessa per essere adottata necessita di una motivazione specifica che eviti una situazione di arbitrio da parte dell'ente comunale.

Ebbene – continuano i giudici - si osserva che non è dato riscontrare tale particolare motivazione nel regolamento del Comune di Gallipoli, che quindi nel caso di specie va disapplicato per carenza di motivazione e, pertanto, perché illegittimo sul punto in applicazione del principio generale dell'obbligo di motivazione degli atti amministrativi. Per questi motivi – conclude la sentenza redatta dal giudice Arturo Sartori - la Commissione accoglie il ricorso ed annulla l'atto impugnato, dichiarando dovuta la tassa nella misura fissata per le abitazioni in relazione alla metratura».

Un bel grattacapo per il Comune di Gallipoli che dovrà da subito mettersi al lavoro per pareggiare le tariffe degli alberghi a quelle delle abitazioni. Con il rischio di creare un buco in bilancio. O che si eviti il buco aumentando le tariffe delle abitazioni. Ma anche tutti gli altri Comuni, se non hanno motivato adeguatamente la differenza di tariffa, sono nei guai. Perché è facile prevedere l'aumento del contenzioso con alberghi e strutture ricettive.

LE TARIFFE TARSU 2008
euro per metro quadrato

	Abitazioni	Alberghi con ristorante	Alberghi senza ristorante
Alcuni esempi in Puglia			
Lecce	1,90	5,88	5,88
Brindisi	2,43	11,13	8,90
Taranto	3,02	12,95	10,45
Otranto	1,46	1,65	1,65
Gallipoli	2,30	9,35	7,19
Salice Salentino	1,29	3,11	3,11
Bitetto	1,25	6,20	5,50
Castellaneta	1,26	2,10	2,10
Castrignano del Capo	1,10	1,60	1,60
Molfetta	1,94	3,41	3,41
Monopoli	1,68	3,34	3,34
Alcuni esempi in Italia			
Bologna	2,08	4,81	4,81
Napoli	2,46	7,01	7,01
Salerno	3,10	8,67	8,67
Jesi	1,33	4,35	2,59
Giulianova	1,85	4,90	4,90
Marciana Marina	3,20	7,97	4,64
Alassio	2,20	4,42	4,42

ADARTE

LE REAZIONI

«E' stato riparato un torto»

Questa casa non è un albergo: patti chiari e rimprovero antico. Peccato che il concetto, sul piano squisitamente tributario, potrebbe presto perdere efficacia. E a rimetterci, nel caso, sarebbero le pubbliche casse locali.

La livella sui rifiuti, infatti, è destinata a complicare la vita ai Comuni ad alta densità turistica. Il reddito non conta: la tassa va commisurata soltanto alla superficie dei locali cui gli stessi sono destinati, di modo che l'idoneità a produrre rifiuti costituisca unico parametro per la determinazione del costo del servizio applicabile a tutte le utenze. Tra coloro che hanno accolto a braccia aperte il parere dei giudici tributari di Lecce, c'è **Agostino Calamo**, patron del "Grand Hotel Masseria Santa Lucia", tra le più affermate realtà ricettive della costa brindisina: «Parere ineccepibile. Può sembrare un discorso di parte, il mio ma è la realtà. Sino ad oggi - spiega Calamo - su impianti alberghieri come il "Santa Lucia" la Tarsu incide in maniera spropositata, senza contare le contestazioni che spesso ci vengono addebitate. Bene, dunque, che i Comuni, nel calcolare la tassa sui rifiuti solidi urbani degli alberghi, tengano conto del principio giuridico in base al quale agli effetti della commisurazione della tassa gli alberghi sono parificati alle civili abitazioni». Dello stesso avviso **Arnaldo Tassi**, una lunga esperienza nella direzione alberghiera ora alla guida dell'esclusivo Hotel Santa Chiara in pieno centro storico a Lecce, ricorda che «da tempo ci auguravamo un decisione che potesse fare giustizia di una tassa molto pesante nella gestione amministrativa. Gli alberghi sono un anello importante del settore turistico e, dunque, vanno guardati con attenzione favorendo giusta tassazione e adeguata agibilità come lo scarico e il carico bagagli spesso effettuato con grande difficoltà».

Agostino Calamo

Arnaldo Tassi

D'altro canto, avverte Tassi, «bisogna tenere conto che queste strutture non producono una massa di rifiuti tale da giustificare tasse salatissime, basate ingiustamente sui metri quadri coperti per cui la Tarsu raggiunge cifre altissime. Questa sentenza l'ho divulgata agli amministratori di tutti gli alberghi affinchè facciano immediatamente ricorso poichè le tasse le vogliamo pagare ma nella giusta misura»